Anno XLVII - N. 10

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 10 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La questione di Adrianopoli sta per essere risolta

Si complica invece quella delle isole egee

Il problema albanese rinviato dopo la pace

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il passo delle potenze

La forma energica della nota

COLONIA, 9. — *La* Koelnische Zeitung *riceve da Berlino il seguente telegramma: Secondo ogni probabilità le comunicazioni che faranno alla Porta le grandi potenze rivestiranno, contrariamente ad alcune notizie, il carattere di un passo collettivo. Ciò non risponde soltanto ai desideri, ma anche agli interessi della Turchia. Al tempo stesso la notificazione della volontà dell'Europa contro la continuità della guerra sarà fatta nella forma più energica possibile.*

VIENNA, 9. — *La consegna della nota collettiva delle potenze a Costantinopoli seguirà oggi, al più tardi domani mattina.*

I delegati turchi e balcanici pranzano insieme dall'ambasciatore Cambon

LONDRA, 9. — *La missione bulgara ricevette dispacci cifrati da Sofia, nei quali dicesi che la situazione ad Adrianopoli è gravissima. La malattie infieriscono e la capitolazione si dichiara di nuovo imminente. Parecchi delegati balcanici si recarono stamane presso gli ambasciatori tedesco ed austro-ungarico.*

Daneff alle 11 *visitò l'ambasciatore di Germania.*

Si attende buoni risultati dal fatto che i delegati turchi e balcanici pranzarono insieme per la prima volta in casa dell'ambasciatore di Francia, Cambon.

Si crede che in una conversazione privata potrebbero farsi progressi conducenti alla nuova riunione della conferenza per la pace. (Stefani).

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 9. *Oggi si è riunita nuovamente la conferenza degli ambasciatori.*

La conferenza fu aperta alle ore 15.30 *al* Foreign Office.

La conferenza sarà riconvocata dal pres. di turno Rechid pascià?

Nuove proposte turche?

LONDRA, 9. — *Il* Daily Mail *dice che è interessante notare che la presidenza della prossima seduta spetta a Rechid Pascià. I delegati turchi hanno dunque la facoltà di convocare la conferenza stessa in qualunque giorno nonostante essa sia stata aggiornata* sine die.

Il Times *ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri decise di dare ai plenipotenziari turchi le istruzioni di continuare i negoziati intrapresi a Londra. Sembra che la Porta sia intenzionata di sottoporre agli alleati un nuovo progetto che fu approvato dalle autorità militari. Manca nondimeno qualsiasi indicazione circa l'intenzione di cedere relativamente alla questione di Adrianopoli.*

L'Austria-Ungheria persiste a volere che Scutari passi all'Albania

PARIGI, 9. — *La questione della delimitazione dell'Albania probabilmente non si tratterrà seriamente che più tardi dalla conferenza degli ambasciatori. L'Austria-Ungheria finora non modificò il suo punto di vista, specialmente circa Scutari, e manifesta sempre la sua intenzione d'incorporare Scutari alla futura Albania; ma pare disposta ad altre concessioni in compenso. Inoltre non chiederà alcuna cessione territoriale al Montenegro. Nulla sa di preciso a Parigi sui negoziati che continuano fra la Romania e la Bulgaria circa la rettifica delle frontiere delle due potenze.* (Stefani).

A Ciatalgia non si è combinato nulla

COSTANTINOPOLI, 9. — *Si smentisce che la Porta chiese l'intervento delle potenze in favore della pace. Si crede che l'intervista del generale Savoff col ministro degli esteri Noradunghian e il ministro della guerra Nazim Pascià, non condusse ad un accordo. Gli ambasciatori ottomani all'estero informarono la Porta dell'intervento delle potenze a Costantinopoli. In alcuni circoli ufficiali si teme che le potenze consiglino l'abbandono di Adrianopoli e di qualche isola dell'Egeo.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Si assicura che nella intervista di Ciatalgia, fra i ministri [illegible] Nuradunghian e Nazim e i [illegible] bulgari questi si rifiuta[illegible] concludere un accordo relativa[illegible] ad Adrianopoli dichiarando che la [illegible]luzione di tale questione era affidata ai plenipotenziari di Londra.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Apprendesi che l'intervista di Ciatalgia, che produsse grandissima impressione, aveva lo scopo di fissare le frontiere del vilàiet di Adrianopoli. Il ministro degli esteri ebbe stamane in proposito un colloquio col granvisir. Essi inviarono poi un lungo telegramma a Londra.*

I diritti degli alleati su Scutari, Giannina, Prizrend e Dibra

LONDRA, 9. — *A proposito del punto di vista degli stati alleati balcanici circa le frontiere dell'Albania, i delegati aggiungono che la storia ha consacrato i confini naturali. Il Drin prima della invasione turca era la frontiera costante e naturale fra i territori posseduti dai serbi e quelli degli albanesi. I geografi veneziani facevano cominciare l'Albania da Alessio sulla riva sinistra del Drin. Dal punto di vista economico i montenegrini per esempio sostengono che Scutari ed il corso inferiore del Drin fino alla foce sono necessari così per il possesso del suolo più fertile come per il possesso del suolo più arido delle loro montagne che dominano l'Adriatico e così pure il risanamento della regione di Scutari. Tale regione è paludosa in seguito al deviamento del corso del Drin ed i lavori di bonifica potrebbero risanarla restituendo al Drin inferiore il suo corso naturale. Gli alleati sostengono che se da una parte per deferenza verso l'Europa essi abbandonano il territorio attualmente in possesso per diritto di conquista essi non possono d'altra parte rinunziare al possesso di talune città come Scutari per il Montenegro, Prizrend e Dibra per i serbi e Giannina per la Grecia.*

Se le grandi potenze volessero costringere a ciò gli alleati, il malcontento delle popolazioni balcaniche sarebbe tale che presto o tardi nuove complicazioni sorgerebbero e lo scopo della pacificazione non sarebbe raggiunto. Sarebbe, infine dicono gli alleati, un'ingiustizia troppo flagrante se essi dovessero pagare così chiaramente con il loro sangue una liberazione di cui gli albanesi raccoglierebbero a detrimento indubitabile degli alleati quasi tutti i frutti.

La verità sulla situazione di Adrianopoli

LONDRA, 9. — *Secondo informazioni raccolte nei circoli bulgari si attende con viva impazienza notizie di Adrianopoli, ma è molto difficile ottenerle. I consoli europei residenti a Adrianopoli non possono dare informazioni che abbiano valore reale.*

Le notizie che giungono da Ciatalgia sono fornite al generale Savoff dal generale bulgaro che dirige l'assedio di Adrianopoli, ma probabilmente fra assedianti ed assediati non vi sono altre comunicazioni che quelle di individui isolati che fuggono da Adrianopoli e che possono essere molto esagerate.

L'entità completa delle difficoltà fra le quali si dibatte Adrianopoli non è probabilmente conosciuta che dai generali dello stato maggiore turco che difendono la città. Ciò che traspira a Costantinopoli su questo argomento basta per concluder che gli assediati sono in situazione quasi disperata.

L'avvenire di Scutari dipende dall'Italia?

VIENNA, 9. — La *Zeit* ha da Pietroburgo che il ministro russo degli esteri Sazonoff e l'ambasciatore austro-ungarico Thurn-Valsassina in parecchi colloqui si sono occupati della questione della delimitazione dell'Albania, senza però giungere a un risultato concreto. La vertenza resta riservata alla decisione degli ambasciatori. L'avvenire di Scutari dipende dall'Italia. Se il gabinetto di Roma non patrocinerà più oltre gli interessi del Montenegro, è probabile che Scutari sia incorporata alla futura Albania.

L'intoppo delle trattative fra la Bulgaria e la Rumenia

I rumeni dell'Istria

VIENNA, 9. — Il ministro dell'interno rumeno Take Jonescu ha dichiarato al corrispondente londinese della *Neue Freie Presse*: Purtroppo anche oggi non ho nulla di nuovo da comunicare. Noi trattiamo, ma le trattative si sono incagliate, come la conferenza della pace.

Il ministro disse poi che l'Austria-Ungheria ha entro i suoi confini non solo rumeni, ma anche cutzovalacchi, e cioè sui monti istriani, dietro Abbazia. Questi cosidetti istro-rumeni erano, verso la metà del secolo XIX circa 15.000, ma, in seguito alla slavizzazione, sono discesi a 2000. Una azione fatta alla Dieta istriana per la conservazione della loro lingue è rimasta senza risultato. In genere ci sono cutzovalacchi in tutti i paesi balcanici e nelle terre limitrofe. I cosidetti albanesi allenici non sono che cutzovalacchi. Il ministro disse che anche il generale Genadieff e il generale serbo Martinovic sono di origine cutzovalacca. Il presidente dei ministri rumeni Majorescu è pure cutzovalacco e Take Jonescu lo è anche lui, per parte di madre.

La soddisfazione ai due consoli

VIENNA, 9. — I consoli Prochaska e Tahy hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente ai loro posti, l'uno a Prizrend e l'altro a Mitrovizza. Appena arriveranno colà, la Serbia darà la soddisfazione chiesta dall'Austria, cioè un distaccamento di truppe, al comando di un ufficiale, renderà gli onori militari, mentre sarà issata la bandiera austro-ungarica.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele

La cerimonia al Pantheon

ROMA, 9. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele Secondo è stata celebrata al Pantheon una messa bassa in suffragino del sovrano. Nel pronao e nel tempio erano schierati numerosi reduci con la bandiera del comizio dei veterani. Sulla porta principale del tempio pendevano drappi di velluto nero con frangie d'oro.

Alle 8.25 in automobile chiusa è giunta S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villa Marina, dalla principessa di Sant'Elia, dal conte Guiccioli e dal marchese Capranica del Grillo. La regina è stata ossequiata dal ministro dell'istruzione on. Credaro e dal cappellano magg. mons. Beccaria che l'hanno accompagnata nell'interno della chiesa.

Subito dopo scortati dai corazzieri sono giunti i sovrani in carrozza scoperta accompagnati dal conte e dalla contessa di Campello, dal marchese Calabrini e dal nob. Mattioli Pasqualini e ossequiati egualmente dall'on. Ministro Credaro e da mons. Beccaria. I sovrani si sono diretti nell'interno del tempio recandosi innanzi all'altare di Sant'Anna, dove mons. Nitti ha celebrato la messa.

Le regine hanno ascoltato la messa in ginocchio mentre il Re si teneva in piedi. Terminata la messa i sovrani si sono recati a visitare la tomba di Re Umberto. Alle 9 la regina Madre dopo aver baciato la Regina Elena ed il Re ha fatto ritorno a Villa Margherita ed i sovrani al Quirinale.

I corazzieri che scortavano la carrozza del sovrano erano al comando del maggiore Lang il quale cavalcava a sinistra del Re. E' questa la prima volta dal 14 marzo che il maggiore Lang presta servizio nella scorta del Re.

ROMA, 9. — Il sindaco Nathan, accompagnato dagli assessori, si recò al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Anche la presidenza del Senato, le rappresentanze dell'Università e dei vari istituti scolastici si recarono al tempio a deporre corone.

Il telegramma di Ragni alla Regina Elena

TRIPOLI, 9. — Il generale Ragni ha telegrafato nei seguenti termini: «Il Caimacan ed i notabili, a nome delle loro popolazioni pregano, per mio mezzo V. E. a rendersi interprete presso S. M. la Regina in occasione del suo genetliaco dei loro sentimenti di rispetto ed ammirazione aggiungendo che essi pregano Dio perchè la felicità alleggi più lieta sulla augusta famiglia».

Il ritorno delle truppe vittoriose

Le festose accoglienze di Aquila

AQUILA, 9. — Sono arrivati 144 soldati reduci dalla Libia appartenenti al 13 fanteria di guarnigione nella nostra città. In occasione del loro arrivo è stata organizzata una entusiastica dimostrazione. Attendevano i reduci alla stazione le autorità civili il generale Bonolis, i comandanti dei reggimenti qui di stanza, gli ufficiali della guarnigione, molti soldati, il 18 artiglieria con fanfara, il 13 fanteria con musica, il battaglione scolastico, numerosi studenti e sodalizi cittadini con bandiera, oltre molta folla plaudente. Il sindaco, il generale Bonolis ed il maggiore Santamora hanno rivolto patriottiche parole ai reduci, quindi si è formato un lunghissimo imponente corteo che fra le continue acclamazioni e festose ovazioni ha accompagnato i reduci fino alla caserma ove è stato loro offerto un lauto rinfresco.

I reduci col "Re Umberto" a Napoli

NAPOLI, 9. — E' giunta la nave *Re Umberto* con a bordo 600 soldati, numerosi ufficiali, reduci dalla Libia accolti calorosamente dalla folla.

Il ministro della marina visita l'arsenale di Taranto

TARANTO, 9. — Il ministro della marina Leonardi Cattolica è arrivato stamane e fu ricevuto dalle autorità. Dopo aver fatto colazione all'ammiragliato, accompagnato dai generali Zuruffini e Moneta, dagli ammiragli Pouchain e Presbitero e dal comandante Martini, si recò in automobile all'Arsenale Marittimo per iniziare le sue visite.

TARANTO, 9. — L'on. Leonardi Cattolica visitò la stazione delle torpediniere sulla Darsena, i sommergibili, la direzione centrale d'artiglieria dovunque accolto dalle maestranze con deferenza e simpatia. Si compiacque coi capi servizio ed espresse al sindaco il compiacimento per la calorosa accoglienza della cittadinanza.

Gli stenografi di tutto il mondo si riuniranno a Lipsia nel 1914

ROMA, 9. — La Federazione fra le Società Stenografiche Sabelsberger-Noë di Roma ha indirizzato una circolare agli stenografi italiani nella quale comunica che sarà organizzata una grandiosa esposizione stenografica internazionale a Lipsia nel 1914 in occasione del 150.o anniversario di esistenza della «Regia Accademia di Arti grafiche d'Industria libraria» e della relativa esposizione.

La federazione intende farsi centro di riunione delle forze italiane e collettive e sta prendendo opportuni accordi col Regio Istituto Stenografico di Dresda e col Governo sassone perchè all'Italia sia riserbato un posto degno, ed anche con quello italiano perchè questo aiuti e faciliti l'impresa nostra.

Fino ad ora sono state divisate le seguenti sezioni:

1. Tachigrafia greca antica — 2. Note Tironiane — 3. Medio evo e tempo della riforma — 4. Il principio geometrico — 5. Mostra particolare «Pitman» — 6. Mostra particolare «Duployé» — 7.-8.-9. Sistemi tedeschi — 10. — Stenografia commerciale — 11. Stenografia parlamentare — 12. Applicazione pratica della stenografia da parte del singolo — 13. Statistica — 14. Macchine per stenografare.

Allo scopo di favorire la stenografia la Federazione gradirà proposte e suggerimenti per l'organizzazione della mostra stessa: in specie si accetteranno preannunci relativi a soggetti da esporre. Questi saranno da spedire nell'autunno del 1913.

Le onorificenze per la rinnovazione della Triplice

VIENNA, 9. — Secondo la **Politische Correspondenz** l'imperatore in occasione del rinnovamento della triplice ha conferito al sottosegretario di stato del ministero germanico degli esteri De Zimmermann l'ordine della corona ferrea di prima classe e al direttore degli affari politici al ministero stesso De Stumm la gran Croce dell'ordine di Francesco Giuseppe. Una alta onorificenza era stata destinata anche al defunto segretario di stato Kiderlen Waechter.

I duelli del presidente Tisza fanno parte d'un sistema

BUDAPEST, 9. — Il conte Tisza ebbe nel pomeriggio alle 6 il secondo duello col conte Szecheny, cognato di Berchtold, che l'aveva provocato.

Il duello è stato brevissimo. Alle parole: «A voi, signori», il conte Szecheny passò subito all'attacco, cercando di menare un colpo alla testa del conte Tisza, ma questi parò e la sua sciabola colpì il suo avversario al capo, producendogli sopra l'occhio destro una ferita larga 4 centimetri, dalla quale uscì molto sangue. I padrini allora intervennero dichiarando terminato il duello. Gli avversari non si sono riconciliati.

Col duello odierno però non è ancora terminata la serie delle partite d'onore del conte Tisza. I suoi avversari cercano di demolirlo col sistema dei duelli. Il Tsza ha un altro conflitto con l'ex-ministro ad latus conte Aladar Zichy che probabilmente terminerà con un duello.

Il ministero unico della difesa in Olanda

L'AJA, 9. — La regina ha soppresso di dipartimento della marina e della guerra ed ha istituito un dipartimento della difesa che inizierà le sue funzioni in una data da determinarsi ulteriormente.

I ladri di bordo sono inglesi

LONDRA, 9. — Il *Times* dice che il pezzo di piombo che era stato sostituito alle mille lire sterline rubate durante il viaggio da Londra ad Alessandria è stato analizzato. Il piombo è risultato composto come quello ordinario in uso in Inghilterra. La tesi ammessa finora era quella che il furto sarebbe stato commesso da parte di ladri continentali.

La propaganda in favore dei nitrati

SANTIAGO DEL CILE, 9. — La Camera ha approvato nel bilancio per il 1913 un credito di 40 mila lire sterline destinate a far propaganda in favore dei nitrati.

Un elogio dell'emigrazione italiana

PARIGI, 8. — In una conferenza tenuta all'*Ecole des hautes études sociales*, sull'Emigrazione in Argentina, Lucien Abeille, professore alla scuola di guerra ed al collegio nazionale di Buenos Ayres, ha fatto un caldissimo elogio dell'emigrazione italiana.

«L'italiano — ha detto il conferenziere — è uno degli operai più pregevoli del mondo per la sua intelligenza, l'esperienza e la vigoria fisica, la sobrietà, la disciplina e l'operosità. E' esso che ha fatto prosperare come per incanto le colonie agricole nelle provincie di Buenos Aires, Santa Fè e Cordoba. L'italiano, grazie al suo multiforme ingegno, si è immedesimato in tutte le manifestazioni del progresso argentino». Il professor Abeille ha esposto poscia come il Governo italiano si occupa degli italiani che emigrano e come li protegge a bordo dei vapori. Ha citato e commentato la legge e i regolamenti italiani sulla emigrazione che sono in perfetta armonia con i regolamenti argentini ed ha affermato che tutte le loro clausole sono perfettamente osservate sui vapori della Navigazione Generale Italiana a bordo dei quali egli ha fatto parecchi viaggi che gli permisero di constatare che gli emigranti sono ben trattati.

L'ordinamento del governo in Libia

I due governatori - Le loro attribuzioni

ROMA, 9. — *Il Re firmò oggi il seguente decreto relativo all'ordinamento del governo in Libia:*

Vittorio Emanuele III., per la grazia di Dio e volontà della nazione Re D'Italia.

Visti i decreti 9 *ottobre* 1911 *N.* 1128; 5 *novembre* 1911 *N.* 1247; 20 *novembre* 1912 *N.* 1205;

Vista la legge 6 luglio 1912 N. 749;

Sentito il consiglio dei ministri su proposta del nostro ministro segretario di stato per le colonie, di concerto coi ministri della guerra e della marina abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — La Tripolitania e la Cirenaica sono costituite in due separati governi, ognuno dei quali è retto da un governatore, investito anche del comando delle truppe di terra e di mare, stanziate nel territorio e nelle acque della sua giurisdizione. Il governatore è nominato dal governo reale su proposta del ministro delle colonie di concerto col ministro della guerra, sentito il cons. dei ministri.

ART. 2. — Salvo quanto è disposto nell'articolo quarto, terzo comma del regio decreto 20 novembre 1912 N. 1205, il governatore dipende immediatamente ed esclusivamente dal ministro delle colonie ed a tenore delle istruzioni da lui ricevute dirige la politica e l'amministrazione della colonia con facoltà di emanare regolamenti di carattere locale, stabilendo penalità per le contravvenzioni ai medesimi. Al governatore si potranno delegare dal ministro delle colonie facoltà spettanti al governo del Re, nei riguardi della Tripolitania e Cirenaica che siano suscettibili di delegazione.

ART. 3. — Le sedi del governo della Tripolitania e Cirenaica sono rispettivamente stabilite a Tripoli e Bengasi.

Il governatore ha l'obbligo di risiedere nel territorio di sua giurisdizione. In caso d'impedimento spetta al ministro delle colonie, d'accordo col ministro della guerra, stabilire chi debba sostituire il governatore e con quali attribuzioni.

ART. 4. — Sono posti all'immediata dipendenza del governatore il segretario generale degli affari civili e politici, il capo dell'ufficio politico militare e il capo dello stato maggiore.

ART. 5. — Il segretario generale degli affari civili e politici è nominato con decreto reale su proposta del ministero delle colonie ed ha rango di Prefetto. Egli secondo le direttive impartitegli dal governatore:

a) Sovrintende tutti gli uffici civili,

b) Tratta direttamente o a mezzo di un funzionario da lui dipendente gli affari di carattere politico coll'autorità locali e coi capi indigeni nelle circoscrizioni o in quelle parti di esse che su proposta del governatore siano state dichiarate con decreto del ministro delle colonie zone del governo civile.

ART. 6. — Il capo dell'ufficio politico militare è nominato con decreto del ministro delle colonie di concerto con quello della guerra, udito il governatore. Il capo dell'ufficio politico militare è investito dalle attribuzioni di cui alla lettere b) dell'articolo precedente, in tutte le circoscrizioni non dichiarate zone di governo civile.

ART. 7. — Il capo dello stato maggiore si occupa esclusivamente degli affari di carattere militare e coadiuva il governatore nelle sue funzioni di comandante delle truppe.

ART. 8. — Fermo restando quanto è disposto nel terzo comma dell'art. 4 e del R. Decreto 20 novembre 1912 n. 1205 il governatore nella sua qualità di comandante delle truppe esercita tutte le attribuzioni spettanti ai comandanti di corpo d'armata isolato e quando sia dichiarato il caso di guerra o il stato d'assedio ha la facoltà che in simili casi sono conferite ai comandanti del corpo d'armata dal Codice Penale per l'esercito e dalle leggi e dai regolamenti militari.

ART. 9. — Per ragioni gravi d'ordine pubblico o di sicurezza il governatore può proclamare lo stato d'assedio in tutto il territorio della sua giurisdizione, istituendo tribunali speciali e stabilire che alcuni reati che vengono commessi dagli abitanti siano giudicati secondo le forme ed applicando le pene fissate nel cod. pen. militare pel tempo di guerra ed adottare altri provedimenti che reputi necessari. A seconda delle circostanze potrà anche ordinare il confino di indigeni in località determinate e l'espulsione di stranieri od anche di italiani la cui presenza o per condanne riportate o per condotta a per contegno verso le autorità e il governo o per ragioni d'ordine politico sia pericolosa od intollerabile. I provvedimenti suddetti saranno presi con decreto motivato del governatore, previa autorizzazione del ministro delle colonie e in caso di urgenza anche senza tale autorizzazione, salva però l'immediata loro comunicazione al ministro.

ART. 10. — I funzionari civili e militari della colonia non possono corrispondere con amministrazioni dello stato, coi rappresentanti d'Italia all'estero, con le autorità degli stati esteri o con qualsiasi altra amministrazione, ditte o persone nazionali o straniere, se non pel tramite ovvero in seguito ad espressa autorizzazione del governatore.

ART. 11. — Il governatore e i funzionari civili e militari della colonia non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni, fuorchè dalla superiore autorità; nè essere sottoposti per qualsiasi ragione a procedimento penale o arrestati, salvo, in caso di flagranza, senza previa autorizzazione che è data dal ministro delle colonie, se trattasi del governatore; se trattasi degli altri funzionari il governatore informa il ministro delle colonie delle richieste ricevute dalla autorità giudiziaria e della risposta data.

Eguale norma si osserva pei capi e notabili indigeni riconosciuti.

ART. 12. — Contro gli atti e provvedimenti relativi all'amministrazione in Tripolitania e Cirenaica è ammesso il ricorso amministrativo in via gerarchica; contro i provvedimenti definitivi non è ammesso altro ricorso che quello per leggitimità in via straordinaria al Re; contro i provvedimenti contemplati nell'art. 9 non è ammesso alcun reclamo amministrativo o giudiziario.

ART. 13. — Salvo quanto è stabilito all'art. 6 per le circoscrizioni non dichiarate zone di governo civile e politico, nelle altre le autorità militari hanno ingerenza in servizi e politici, solo nel caso che in via temporanea il governatore affidi ad ufficiali delle truppe particolari missioni ovvero deleghi ai comandanti di presidio speciali attribuzioni d'ordine civile politico o giudiziario.

ART. 14. — Le circoscrizioni territoriali politiche, amministrative e giudiziarie, udito il governatore sono determinate per decreto reale su proposta del ministro delle colonie; l'istituzione la trasformazione e la soppressione dei vari uffici civili e la loro sostituzione, anche in rapporto agli uffici rispettivi superiori del ministero delle colonie sono stabilite per decreto del ministro delle colonie udito il governatore.

ART. 15. — Al governatore si applicano per quanto si riferisce il rango e gli onori le disposizioni contenute nel R. D. 30 dicembre 1892 n. 709, modificato dal successivo R. D. 15 dicembre 1910 n. 903 e quello degli articoli 1, 2, 3, R. D. 26 febbraio 1891.

ART. 16. — Sono abrogati i RR. DD. 8 ottobre 1911 n. 1128 e 2 settembre 1912 n. 955, nonchè qualsiasi altra disposizione contraria al presente decreto. (*Stefani*).

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Quando avremo gli alpini di guarnigione? - Ladri di bosco - Assemblea

Ci scrivono 9 (n):

Nello scorso ottobre avemmo occasione di constatare con rammarico che a Gemona non vi era nemmeno un alpino di guarnigione, ma osservammo anche che, perdurando la guerra italo-turca, si era in uno stato anormale di cose e che le truppe nel regno non erano nel loro intero effettivo. Non lo saranno nemmeno oggi, ma ciò non toglie che di nuovo ci lamentiamo del modo con cui viene trascurata Gemona, tanto più che mentre tanti paesi, e fra questi molti meno importanti, sotto ogni riguardo, di Gemona, hanno la loro guarnigione, sia pur piccola, qui per lunghi mesi non v'è un soldato di stanza.

Ora la guerra, che allora pareva una buonissima scusa, non c'è più; dalla Libia ritornano i reggimenti, ma a Gemona non si mandano ancora gli alpini.

Parrà a taluni esagerato quanto noi lamentiamo, e diranno che ci sono ben altre esigenze, ben altri e migliori modi di impiegare gli alpini che non mandarli di guarnigione a Gemona.

Ma noi diciamo: come vi sono delle guarnigioni in altri paesi del Friuli importanti come Gemona (uno fra tanti: Tarcento) perchè anche qui non si può mandare una piccola guarnigione, dove c'è una caserma completamente disponibile?

Ironia del caso! «Gemona», s'intitola un battaglione di alpini ed a Gemona non si hanno per la quasi totalità dell'anno alpini di guarnigione. Forse nell'estate ci manderanno per una quindicina di giorni una compagnia di soldati e dimostreranno così di non scordarsi del tutto di Gemona. Intanto in mancanza della guarnigione, è sorta in paese l'idea della formazione di un reparto di volontari alpini, ma, a quanto si vede, questa idea non verrà attuata che a calende molto lontane. Tale idea è sorta da poco anche a Cividale, e siamo sicuri che là si avranno i volontari alpini molto tempo prima che qui, dove si procede forse un po' troppo alla rilenta ovverosia burocraticamente.

*** La guardia Craighero di Alesso sorprendeva certo Stefanutti Valentino di Alesso intento a tagliare delle piante di carpine su fondo comunale. Sulle montagne di Gemona venivano pure sorpresi ad asportare legna e stramaglie Copetti Biagio Cagnat, Venturini Gio. Batta, Bonati Giuseppe e Cargnelutti Giovanni tutti di Gemona.

*** Nel 19 corrente la Società pro Glemona si riunirà in assemblea per discutere circa il bilancio del decorso anno e probabilmente sulle feste che si avranno agli ultimi di marzo prossimo venturo.

Un piccolo mistero

Solo oggi giunge notizia di un fatto assai grave avvenuto ad Alesso nella notte del 1.o gennaio 1913.

Secondo la notizia in quella notte si sarebbero sparati in detto paese circa sessanta colpi di rivoltella. Contro chi? e per quale scopo? Secondo taluni in quella notte sarebbe avvenuta una rissa fra giovinotti avvinazzati, i quali si sarebbero scambiati dei colpi di rivoltella, senza però ferirsi in alcun modo. Ma se questa è la verità, come si spiega che la notizia di sì grave fatto è giunto qui nove giorni dopo la sua origine? E come è possibile che con tanti colpi sparati nessuno sia rimasto colpito?

Ho voluto intervistare sul fatto persona che dovevo credere bene informata. Questa mi diede una versione del tutto opposta alle voci di cui sopra. Mi disse, cioè, che è bensì vero che in quella notte furono sparati tanti colpi di rivoltella ma che ciò avvenne in segno di festa, d'allegria per l'anno novello che spuntava. I colpi di rivoltella sarebbero stati sparati dalle finestre delle case e per aria. Ma, essendo questa la giusta versione del fatto, è a domandarsi che razza di modi abbiano quei di Alesso per dimostrare la loro allegria! Che si fossero accesi dei fuochi d'artificio, dei falò e quant'altro di simile si vuole per l'allegria, per festeggiare il trapasso dell'anno, sarebbe spiegabile, ma che si sparino dei colpi di rivoltella [illegible] riesce inspiegabile per non dire misterioso a chiunque. Che ci sia sotto qualche cosa? Non mancheremo di ripassarci sopra, poichè il caso ci pare abbastanza curioso e strano.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Cospicua elargizione

Ci scrivono 9 (n):

Domani venerdì in via d'urgenza si adunerà questo consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio preventivo 1913 della Congregazione di carità.
2. Idem dell'Asilo Infantile Regina Margherita.
3. Nomina della Amministrazione ospitaliera.

*** La ditta Bernardo e Lorenzo Banfi anche quest'anno offrì L. 100 alla locale congregazione di Carità.

I preposti all'istituzione si sentono in dovere di porgere ai benefici signori i più sentiti ringraziamenti.

Da FAEDIS

Fine di una questione

Ci scrivono 9 (n):

Veniamo informati con piacere che la controversia insorta fra la Giunta Municipale ed il medico è in via di onorevole soluzione.

Questa notizia ci soddisfa moltissimo — ben conoscendo ed apprezzando le doti di mente e di cuore del dottor Iorio — il quale ovunque prestò servizio lasciò il migliore dei ricordi.

Da CODROIPO

Ancora del campo di tiro a segno - Grandioso incendio - Funebri

Ci scrivono 9 (n):

Nella corrispondenza dell'altro ieri vi dicevo che la presidenza della Società Mandamentale di tiro a segno si recò in corpore a visitare i lavori del campo del tiro a segno in costruzione.

La Commissione rimase soddisfatta non solo per la buona esecuzione dei medesimi, ma anche perchè l'aspetto dell'edificio risponde pienamente alle leggi dell'estetica ed è di un effetto sorprendente.

A detta dei competenti il nostro è il migliore campo aperto di tiro a segno della provincia per l'ubicazione, per la visuale, per la comodità e sotto ogni altro riguardo.

Questa primavera si inizieranno i tiri regolamentari e per l'occasione verrà escogitato un programma di speciali festeggiamenti.

Questa Presidenza, la quale confida che la benefica istituzione, palestra di libertà e di ardimento, abbia a mettere profonde radici, raccomanda vivamente l'iscrizione dei nuovi soci.

*** Nel pomeriggio di oggi, nella località «Catocchie» in uno stabile di proprietà del signor Peroso nob. Vincenzo di Lancenigo, si sviluppava un colossale incendio.

Accorsero sul luogo buon numero di cittadini, autorità ed i reali carabinieri.

Vani riuscirono gli sforzi per smorzare il fuoco; si potè però impedire che si comunicasse alle attigue abitazioni.

Andò completamente distrutto un vasto locale ad uso fienile e stalla.

I danni si aggirano intorno alle 20 mila lire.

Ignorasi se i locali siano assicurati.

*** Alle ore 9 antimeridiane, di oggi seguirono i funebri del signor Annibale Cengarle, padre al tipografo Carlo, rapito in modo quasi repentino, all'affetto dei suoi cari nella età d'anni 75.

Precedeva il clero salmodiante, seguiva la bara in un carro funebre della locale società operaia.

Veniva quindi un numeroso stuolo di parenti, di amici e di popolani.

Parecchie furono le corone e numerosi i ceri.

Possa la gentile manifestazione essere di conforto al signor Carlo nella grave sventura, che lo ha così crudelmente colpito negli affetti più cari.

Da CIVIDALE

Pel genetliaco della regina - Anniversario della morte del Re - Al cinematografo - Esposizione 1913

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sull'antenna di piazza e dai veroni dei pubblici uffici e da diversi altri edifici, sventolava la bandiera nazionale in segno di festa per il genetliaco della Regina.

I soldati e la scolaresca osservarono l'orario festivo.

*** Anche oggi, a mezz'asta, erano esposte le bandiere, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Galantuomo.

Oggi pure la scolaresca ebbe vacanza.

*** Causa il tempo ventoso al cinematografo in teatro, non vi fu grande concorso, malgrado l'attrattiva del bellissimo programma.

Per sabato e domenica prossimi, si annunciano due interessanti serate.

*** Quanto prima usciranno i cartelloni della esposizione agricola industriale intermandamentale.

Abbiamo veduto l'abbozzo, e ci è sembrato soddisfacente dal lato artistico. Venne elaborato dal premiato stabilimento Passero di Udine.

Ma a proposito di questa esposizione che fin d'ora promette di riuscire interessante, è opinione che si vada troppo a rilento per la preparazione e disposizione delle cose in modo di fare un buon accetto e di lasciare buon nome nei visitatori.

Vogliamo alludere alla sistemazione della piazza dove verrà inaugurato il monumento alla Ristori; il riatto delle strade ecc.

Anche le predisposizioni per uno spettacolo d'opera, degno della circostanza merita tenuto in considerazione, e però a noi sembra opportuno conveniente e previdente nominare una commissione speciale per questo oggetto, che deve avere parte interessante del programma delle feste.

Da SANVITO al Tagliamento

Funebri Fiscal - Generosa elargizione

Ci scrivono 9 (n):

Stamane alle nove e mezza hanno avuto luogo i funerali del compianto Pietro Fiscal della cui morte abbiamo parlato nella nostra corrispondenza di ieri.

I funerali riuscirono una vera dimostrazione delle generali simpatie della cittadinanza pel povero estinto.

Precedeva una numerosa rappresentanza della società operaia con presidenza e bandiera e poi la società agenti pure con presidenza e bandiera; seguiva il feretro preceduto dalle corone e dal clero e infine un fitto stuolo di amici e conoscenti e numerosissime torcie.

Possa questa dimostrazione di pietà essere di qualche conforto alla povera vedova.

*** L'onorevole conte Rota già altre volte resosi benemerito verso il nostro Circolo «Pro Coltura», anche in questi giorni ha voluto dar prova della sua simpatia verso questa istituzione.

Infatti oggi stesso egli ha consegnato al Presidente del dotto circolo L. 100 (cento) per abbonamento a parecchie riviste e giornali.

Nel mentre segnaliamo alla cittadinanza il bel gesto dell'onorevole Rota non possiamo a meno di esternargli a nome del «Pro Coltura» sentitissimi ringraziamenti.

Da CHIUSAFORTE

Pro Asilo infantile

Ci scrivono 9 (n):

Il Comitato promotore della Pesca di beneficenza del 26 dicembre p. p. è lieto di rendere pubblico lo splendido esito ottenuto; il ricavato fu di Lire 1450 che, dedotte le spese, rimane netto in L. 1200; aggiungendo a questo importo L. 800 avute in oblazioni, il nostro Asile ricava un utile di Lire 2000, primo fondi di cassa per un costruendo modesto locale.

Il comitato suddetto si sente in dovere, nel pubblicare le ultime generose offerte, di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che tanto premurosamente risposero all'appello dei promotori.

ULTIMO ELENCO: Comm. Carlo Vittorio Luzzatto, prefetto di Udine L. 25 — signor Bonifacio Piussi Tricesimo 30 — Signora Domenica De Bona Terzo di Tolmezzo 10 — Dottor Pietro Di Gaspero Rizzi Pontebba 10 — signorina Elvira Milella Trieste 10 — Avv. Aristide Grimaldo Roma 10 — Signorina Teresa Dondo Udine 5 — signor Faletto Giuseppe Chiusaforte 5 — R. Brigata di Finanza 5 — sig. Ferdinando Marcon 5 — Fratelli Piussi Raccolana 5 — Famiglia Marcon Contin Chiusaforte 10 — Maria Battistutti 5 — signora Fulvia Scavran Treviso 2.

DONI: signorina Isabella Rizzi Tarcento un cuscino ricamato — signorina Gina Franz Udine, un cuscino dipinto — signora Clotilde Zambianchi Bologna una mensola artistica — Martina Ferdinando una scatola dolci orientali — sig. Irene Siviotti tre eleganti oggetti — signora Amalia Sivilotti una cornice e un specchietto — signora Cecilia Padernì-Pesamosca una bomboniera e un portabiglietti in metallo — signor Carlo Degli Uomini 10 kg. farina bianca — signor Emilio Cordignano Dogna un calamaio artistico in metallo — Vittorio Fassotto Dogna undici oggetti diversi — signor Sebastiano Majeron Chiusaforte un quadro, un calamaio, una zuccheriera, un vaso — signor Giovanni Di Val una focaccia e tre giocattoli — Piussi Ignazio due cappelli e un berretto — Signora Belforti, elegantissimi bicchieri e carafa da camera con vassoio — signor Rinaldo Fuccaro quattro oggetti utili — sig. Attilio Orsi tre fiaschi Chianti — Signorina Bortotti Pisa coprimobile Voltaire in ricamo — signor E. Bortotti L. 2.

Da TOLMEZZO

Arresto per furto di legna - Contravvenzione ai pesi - Partenza di soldati alpini

Ci scrivono 9 n():

I carabinieri di Chiusaforte la mattina del sei corrente arrestarono Ceccon Celeste fu Amadio, d'anni 46 mendicante del luogo, perchè ad ora incerta della precedente notte rubò da un ripostiglio aperto ed in danno di Soprano Valentino carrettiere di Chiusaforte tanta legna per lire due che venne sequestrata e rimessa coll'arrestato Ceccon al signor Pretore di Moggio.

*** Ieri mattina i carabinieri di Tolmezzo chiarirono in contravvenzione Boscolo Benvenuto e Di Lenardo Amabile negozianti di frutta e verdura perchè facevano uso d'una stadera non sottoposta a bollatura dall'incaricato del servizio metrico.

*** Ad insaputa di quasi tutta la cittadinanza, col treno delle ore 15 e minuti di oggi partirono per Gemona N. 188 soldati Alpini della classe 1892 appartenenti al battaglione Tolmezzo nonchè quattro caporali onde essere completamente equipaggiati ed avviati nella Libia in rimpiazzo degli altri rimpatriati per congedo.

Giunsero allo scalo ferroviario accompagnati dai signori ufficiali e colla fanfara in testa che suonava allegre marcie, quivi li attendevano parenti ed amici giunti appena in tempo per porgere loro cordiali saluti, e al momento della partenza si ebbero molti evviva e applausi dai presenti e ricambiati con entusiasmo dai baldi ed allegri partenti.

Il signor Tenente Zancani li accompagnava fino a Gemona.

Da BERTIOLO

Funebri onoranze alla salma di Giro amo Filipponi

Ci scrivono 9 (n):

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere il signor Girolamo Filipponi, padre del signor Antonio, insegnante in queste scuole elementari.

Il signor Girolamo era nell'ottantanovesimo anno d'età.

Dedicò tutta la sua lunga esistenza al lavoro e all'effetto della famiglia.

Molti anni addietro coprì la carica di consigliere comunale.

Alle 10 di oggi seguirono i funebri e furono una bella manifestazione di stima edi affetto verso l'estinto.

Il funebre corteo era preceduto dalla banda musicale di Bertiolo, venivano quindi i sacerdoti, la bara e un numeroso stuolo di parenti, amici, autorità comunali e di popolo.

Numerosissimi furono i torci.

Le marcie funebri della banda musicale resero più solenne la mesta cerimonia e più solenne il tributo di lacrime verso il povero estinto.

Il *Giornale di Udine* porge alla famiglia del maestro Filipponi le più sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Il nuovo chirurgo dell'ospitale - Veglione di beneficenza

Ci scrivono, 9, (n.):

(Tiflis). — Il dott. Giuseppe Pertile, nuovo chirurgo primario del nostro Ospitale Civile ha assunto il suo nuovo posto in questi giorni, posto lasciato vacante dall'egregio dott. Colpi.

Il dott. Pertile fu per parecchi anni collaboratore dell'illustre professor Schwarz Rodolfo della R. Università di Padova, ed arriva a Spilimbergo preceduto da ottima fama.

Al nuovo venuto il nostro saluto.

*** A beneficio della Scuola di disegno e promosso dalla Società Operaja, sabato venturo 11, nella grandiosa sala Michielini avrà luogo l'annuale veglione.

Come sempre questa veglia attirerà molta gente la quale saprà divertirsi.

Suonerà la nuova orchestra diretta dal concittadino Gottardo Tomat, che già tanti trionfi conta malgrado la sua nascita recente.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro - Elargizione

Ci scrivono, 9, (n.):

Brussa-Toi Angelo fu Pietro di anni 47 bracciante, impiegato nella fabbrica oggetti in legno dei fratelli Costantin in Maniagolibero, mentre stava applicando della pece sopra una trasmissione in movimento, venne investito dalla cinghia e spinto contro il muro, producendosi delle ferite alla testa e alla mano sinistra. Venne curato dal dottor cav. Angelo Sina e dichiarato guaribile entro dieci giorni con inabilità parziale al lavoro.

*** Il dott. Angelo Strada ha versato alla Congregazione di Carità lire 44.

Il Pio Ente ringrazia.

Da CORNO DI ROSAZZO

Il servizio postale

Ci scrivono 9 (n):

Siamo stati informati che codesto signor Direttore delle RR. Poste, avendo preso in considerazione il nostro desiderio, ch'era poi l'eco fedele di quello della popolazione, si sta adoperando d'accordo col nostro deputato on. barone Morpurgo, e col nostro sindaco cav. Perusini per migliorare il servizio postale in questo paese, rendendo più frequente lo scambio della corrispondenza.

Si tratterebbe di istituire una specie di servizio di corriera postale Corno-San Giovanni di Manzano pel trasporto della corrispondenza due volte al giorno e in questo modo anche la distribuzione in paese sarebbe fatta due volte al giorno, la mattina cioè, per la corrispondenza giunta da San Giovanni di Manzano la sera precedente e nelle ore pomeridiane per quella giunta la mattina.

Mentre plaudiamo al ben noto interessamento del cav. Parrini, facciamo voti che le pratiche iniziate abbiano sollecitamente esito favorevole, conforme ai giusti desideri di questo industre paese.

Da FLAIBANO

L'annegato nel Ledra

Ci scrivono 9 (n):

Ieri verso le ore 15 nel Cimitero di Flaibano venne fatta l'autopsia cadaverica dell'Alessi Aogstino fu Antonio d'anni 62 rinvenuto cadavere nel Ledra il giorno precedente.

Fungevanoda periti medici i sigg. cav. Luzzardi dottor Augusto e dottor Ferrari di Sedegliano. Della parte giudiziaria eravi l'egregio giudice avvocato Zozzoli assistito dal Cancelliere signor Della Santa.

Al cadavere vennero riscontrate diverse contusioni ed una della profondità di tre centimetri e mezzo alla callotta cranica nonchè altre di minor importanza.

Da quanto pare e dalla perizia stessa sembra trattarsi non di delitto ma di suicidio o disgrazia. Si sa che l'Are e nessuna meraviglia che possa trattarsi di una vittima dell'alcoolismo

L'autorità giudiziaria sta però investigando.

Da CERVIGNANO

La morte di Antonio Chiozza

Ci scrivono 9 (n):

Nella sua splendida villa di Scodovacca (Cervignano) è spirato oggi, nell'età di 48 anni, dopo lunga malattia, il sig. Antonino Chiozza, uomo di elette virtù, ottimo padre, esemplare marito.

Di antica famiglia friulana, figlio dell'illustre chirurgo professore Luigi, Antonino Chiozza, fu solerte lavoratore; aveva introdotto nella sua vasta tenuta agricola di Scodovacca tutte quelle innovazioni atte a renderla tra le più produttive del Friuli orientale.

Animo generoso, sempre accorreva là dove era da lenire un dolore, da portare un conforto tra i contadini del vicinato. E tra questi godeva della migliore popolarità; Antonino Chiozza veniva chiamato il padre dei poveri, tanto era buono, e caritatevole.

Perfetto gentiluomo, vero liberale, e italiano per nascita, per educazione, per carattere, aveva dedicato tutta la vita nella difesa dell'italianità della terra natale. Fu il ricostruttore del patrimonio della famiglia, che ha saputo con intelligente, tenace e coraggiosa attività ricondurre all'agiatezza.

Quando egli credeva di aver raggiunto la sua meta, quando credeva di poter godere le gioie tranquille della famiglia amatissima, fu colto dal male che lo trasse, nel vigore degli anni, alla tomba, a pochi giorni dalla morte della madre adorata.

Egli lascia nel lutto la vedova desolata ed i figli ancora minori, che educava alla sua scuola; e scende nella tomba tra il compianto di tutta la popolazione friulana che lo stimava altamente per le sue virtù private e pubbliche e che lo accompagna all'ultima dimora col più profondo compianto.

Alla vedova, ai figli, al fratello ingegnere Giuseppe, ai parenti tutti, mandiamo le nostre più sincere ed affettuose condoglianze.

I funerali avranno luogo domani e vi parteciperà tutta la popolazione.

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE TENUTA IERI DAL COMITATO PRO ESPULSI

Il Comitato pro espulsi riunitosi in seduta ieri giovedì alle ore 3 pom. presenti i signori Renier comm. avv. Ignazio, Pecile comm. prof. Domenico — Morpurgo bar. comm. Elio — Spezzotti rag. cav. Luigi — Caporiacco co. cav. avv. Gino — Beltrandi cav. Giuseppe Alberto — Furlani dottor Isidoro — Fabris dottor Luigi e cav. uff. dottor Marzuttini, ha approvato le erogazioni effettuate per sussidi, compensi, stampe e carte, posta e varie ammontanti complessivamente in L. 1588.50.

In seguito ad analoga richiesta del Comitato Centrale, di Roma, ha deliberato l'invio di una relazione sull'opera svolta dal Comitato durante il periodo dal Giugno al Dicembre 1912.

Ha deciso infine di tenere aperta la sottoscrizione e continuare l'opera per gli espulsi che ancora si trovassero in Friuli, invitando i bisognosi a rivolgersi al Comitato per la concessione di eventuali sussidi.

Ecco l'elenco dei profughi in Friuli:

Podrecca Antonio fu Antonio di S. Leonardo, espulso da Costantinopoli.

— Faleschini Giovanni di Moggio, espulso da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyruth.

Faleschini Stefano di Moggio idem idem.

Larice Valentino fu Giov. Maria di Forgaria espulso da Costantinopoli.

— Ospici Renato di Venezia, espulso da Salonicco.

Bertoli Francesco di Maniago, espulso da Costantinopoli.

Danelutti Luca di Trasaghis espulso da Aleppo.

Palazzolo Giovanni espulso da Gerusalemme, in seguito al bombardamento di Beyruth.

Tomada Domenico fu Antonio di Galleriano (Lestizza) espulso da Costantinopoli.

Cellant Lorenzo di Dardago (Budoia espulso da Zongouldagh (Asia Minore).

Scazzeri Giuseppe di Brindisi espulso da Costantinopoli.

Bertolini Salvatore di Palermo, proveniente da Tunisi.

La partenza dei soldati per la Libia

Ieri mattina, come abbiamo annunziato, sono partiti per la Libia 270 soldati circa che vanno a completare il 79 reggimento fanteria; erano accompagnati dal capitano Manenti e dai sottotenenti Virgilio Lessana e Luisi.

Sebbene l'ora per questa stagione fosse molto mattutina, e la temperatura rigida, il pubblico intervenuto a salutare i partenti era discretamente numeroso.

Le autorità borghesi erano... rimaste a letto, ma viceversa non mancav l'alta ufficialità.

Erano presenti il tenente colonnello Cangemi, comandante interinale del reggimento essendo in licenza il colonnello, il generale Chinotto, comandante la brigata, e poi i maggiori Polveri, Sindici e Vigoselli e tutti gli altri ufficiali del 79 fanteria.

Il cav. Ugo Zilli, come il solito, regalò a tutti i partenti il pacchetto di cioccolata, sigari, cartoline e l'immancabile bandierina bianca, rossa e verde «un terno che si gioca — e non si perde».

Quando il treno si mosse fu un incrociarsi generale di saluti, un agitarsi di berretti e di fazzoletti e poi un ultimo tuonante addio! arrivederci!

Scambio di telegrammi pel genetliaco della Regina

Il Consiglio della Società Protettrice dell'infanzia ha mandato ieri l'altro a S. M. la Regina il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa

ROMA

Consiglio Società Infanzia di Udine prega Vostra Eccellenza di porgere devoti fervidi auguri a S. M. la Regina luminoso esempio alle donne italiane guida incitatrice in ogni opera di bene».

Al telegramma è pervenuta alla Presidente la seguente cortese risposta:

«Ai gentili auguri da lei riferiti risponde con sinceri ringraziamenti la nostra Sovrana — Ministro *Mattioli*.

La bonifica delle Biancure

Un telegramma della *Stefani* ci annuncia che l'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici ha disposto l'appalto dei lavori di bonifica delle Biancure della provincia di Udine per l'importo di lire 600 mila.

Associazione Magistrale Friulana

Ieri alle ore 14.30 nel solito locale ebbe luogo l'assemblea della sezione di Udine della A. S. M. per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

La presidenza venne assunta dal maestro signor Dorigo, da segretario fungeva il segretario della sezione signor maestro V. Sutto.

Il maestro Zanini presentò e lesse una accurata relazione su quanto fece la sezione di Udine per il patronato scolastico, per la mutualità scolastica e per la scuola per gli emigranti.

La discussione che seguì fu ordinata ed esauriente.

La relazione venne approvata con la raccomandazione del maestro Dorigo che l'associazione faccia pratiche perchè intervenga un accordo coi professori delle scuole medie.

Il maestro Zanini spiegò poi un suo progetto per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Il maestro Fattorello propose e l'assemblea approvò che il progetto venga diffuso fra tutti i soci.

Sulle dimissioni del presidente Zanini e della maestra Passudetti da consiglieri non venne presa alcuna decisione, l'oggetto venne rimesso ad altra seduta.

Alle 16 l'assemblea si sciolse.

FUNEBRI

Ieri mattina alle 9.30 seguirono le estreme solenni onoranze alla salma della signora Giuseppina Feruglio.

Il mesto corteo, numerosissimo, mosse dalla casa posta in Mercatovecchio, snodandosi in parecchie file fino al Duomo.

Fra i molti che seguivano la carrozza mortuaria si notavano parecchie signore in gramaglia, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, un buon numero di avvocati nonchè altre distinte persone.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì al Cimitero, ove la salma della compianta signora venne deposta nel tumulo della famiglia Filaferro.

All'avv. Feruglio e ai congiunti presentiamo le nostre sincere condoglianze.

Alle 16 venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto tipografo Vincenzo Bizzi, rapito improvvisamente ancora in giovane età all'affetto dei suoi congiunti e alla stima degli amici.

All'ora stabilita innanzi allo stabilimento di cura del dottor Cavarzerani, in Via Prefettura, si formò il corteo al quale parteciparono operai tipografi e proprietari di tipografia, i soci del Consorzio filarmonico ed altri numerosi amici e conoscenti del compianto Estinto. La Società tipografica e il Consorzio filarmonico erano intervenuti colle rispettive bandiere.

Precedevano la carrozza funebre 6 corone portate a mano, fra le quali una bellissima del Consorzio filarmonico.

Il lunghissimo corteo scese per Via Prefettura e svoltò in Via della Posta dirigendosi al Duomo.

Finite le esequie proseguì fino al piazzale XXVI luglio ove sostò.

Il presidente della Società tipografica udinese signor Antonio Cremese, diede l'estremo saluto all'amico estinto, ricordandone le splendide doti del cuore e della mente.

La carrozza mortuaria, seguita dai congiunti e dagli amici più intimi del defunto, continuò il mesto viaggio fino al Cimitero.

Alla famiglia di Vincenzo Bizzi vadano i sensi del nostro più sentito rammarico.

Una via indecente e antigienica

La via Monterotondo nella quale si trovano numerose case d'abitazione, è lasciata in uno stato veramente deplorevole per non dire orribile.

In una casa si trova un porcile, le cui acque di rifiuto si scaricano nella via che non ha fossi di scolo e riceve tutte le immondizie da un'altra casa si scaricano sulla via tutte le acque di lavanderia, ecc. ecc.

I disgraziati abitanti di detta via si sono già rivolti parecchie volte ai vigili urbani, ma le loro rimostranze rimasero sempre inascoltate.

Ora essi hanno deciso di rivolgersi al Sindaco sperando che finalmente sia posto una buona volta riparo a tanto sconcio.

Rivista settimanale dei mercati

settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio (dazio compreso)

		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	28.50	29.—
Granoturco giallo	»	16 10	19 45
» bianco	»	17 45	18 80
Cinquantino	»	10 70	14 40
Avena	»	25 50	26.50
Segala all'ett	»	17.50	18.—
Sorgorosso	»		—.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.		—.—
» di pianura	»	25.—	33.—
Patate	»	8	9.—
Castagne	»	13.—	23.—
Marroni	»	—.—	—.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	[illegible]	47.—
» giapponese	»	[illegible]	40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	200.—
Formaggio montasio	»	1 0.—	210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	200.—
pecorino vechio	»	55.—	305.—
lodigiano	»	230.—	260.—
parmeggiano	»	220.—	260.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	330.—
» comune	»	290.—	300.—
Carni all'ingrosso			
Carne di bue (p. m.)	da L.		196.—
» vacca (p. m.)	»	—	175.—
» vitello (p. m.)	»	—	165.—
» porco (p. m.)	»	—	150.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	190	210.—
Strutto nostrano	»	190	201.—
Pollerie		al chil	
Capponi	da L.		—.—
Galline	»	—	—.—
Polli	»		—.—
Tacchini	»		—.—
Anitre	»		—
Oche vive	»		—
» morte	»	—	—
Uova (al cento)		11 —	1.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.7	8.70
» » II	»	6.80	7 75
» della bassa I	»	6.50	7.30
» » II	»	5.70	6.50
Erba spagna	»	8.3	9.—
Paglia da lettiera	»	4.50	4.80
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	3 10
» » (in stanga)	»	2. 0	2.70

Grani: Martedì 31. Furono misurati ett. 485 di granoturco e 140 di cinquantino.

Giovedì 2. Ett. 716 di granoturco e 260 di cinquantino

Sabato 4. Ett. 716 di granoturco, e 260 di cinquantino.

Mercati animati.

Al Teatro Sociale
Una conferenza per la "Pro Montibus,,

Sabato prossimo alle ore 20 l'illustre professore Nicola Misasi di Cosenza, uno dei più chiari ingegni del mezzogiorno, terrà una conferenza al Teatro Sociale gentilmente concesso dal proprietario signor Odorico.

L'argomento della conferenza sarà il seguente: «La Sila nella storia e nella tradizione».

L'oratore sarà presentato dal senatore conte A. di Prampero presidente della «Pro Montibus et silvis».

Il nome dell'insigne letterato e conferenziere è certo che richiamerà numeroso pubblico ad udire l'illustrazione della gran bosco della Calabria dimostrando l'interessamento del settentrione verso il mezzogiorno.

Un arresto

Dalle guardie di città venne arrestato certo Rumignani Umberto fu Luigi, perchè fortemente sospetto di aver rubato.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma eccezionale per Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 gennaio 1913:

Le rappresentazioni seguiranno: alle ore 17, 18.30 e 20.45 precise.

In chiusa dello spettacolo il celebre domatore cap. ALFREDO SCHNEIDER reduce dai trionfi delle capitali del mondo si presenterà con i suoi VENTI LEONI ammaestrati e viventi.

LA VEDOVA ALLEGRA. Fedele riproduzione della celebre operetta di P. de Flers e A. Caillavet.

Con accompagnamento di grande orchestra.

«Bidoni fra i leoni» Comicissima.

Un'ubbriaca

Ieri mattina alle 8 ai passanti che transitavano per la Via del Gelso si presentava un ributtante spettacolo: distesa a terra in preda una potente ubbriacatura giaceva una danna, che venne riconosciuta per certa Romanelli Maria fu Enrico di anni 49.

Vennero avvertiti i vigili che caricarono la schifosa femmina su na vettura e la deposero in questura.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Grecia invoca il possesso
delle isole del mare egeo

LONDRA, 9. — Secondo informazioni raccolte nei circoli greci si è sorpresi delle voci che corrono persistentemente circa le intenzioni delle potenze relativamente alle isole del Mare Egeo. Non vi si presta fede; tuttavia si ritiene opportuno che il pubblico non si lasci trarre in errore a tale riguardo, ma sappia bene che gli alleati insistono con altrettanta energia su questa domanda nel loro *ultimatum* di quanta ne adorperano nell'insistere per Adrianopoli. Finora la Grecia non ha avuto conoscenza ufficiale di una obbiezione qualsiasi ad una presa di possesso delle isole del mare Egeo.

Si era appreso qualche tempo fa che la Russia poneva obbiezione acchè la Grecia fosse padrona delle isole situate di fronte ai Dardanelli, ma queste obbiezioni sono state ritirate in seguito all'impegno preso dalla Grecia di non servirsi di queste isole base strategica.

La buona impressione prodotta
dalla rinuncia della Serbia al porto dell'Adriatico

LONDRA, 9. — E' commentata qui con interesse la comunicazione della Serbia alle potenze circa l'abbandono delle coste dell'Adriatico da parte sua.

In alcuni circoli si rileva l'abilità di questo passo il quale, non soltanto collega probabilmente lo sgombero con la firma della pace, ma ha anche avuto luogo al momento stesso nel quale le potenze sono sul punto di fare a Costantinopoli un passo a favore della pace.

I circoli serbi della conferenza insistono sullo spirito di consiliazione dimostrato da questa decisione della Serbia stessa ma nello stesso tempo rilevano l'intenzione che anima la Serbia di non rinunciare agli altri frutti delle sue vittorie.

I 36 ufficiali turchi prigionieri a Durazzo

SALONICCO, 9. — Trentasei ufficiali turchi fatti prigionieri a Durazzo sono qui giunti scortati dai serbi. Essi verranno inoltrati a Belgrado.

L'erede del Sultano ad Adrianopoli

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Sofia che si crede colà che l'erede presuntivo al trono turco si trovi ad Adrianopoli.

Nell'alto personale del Ministero
dei lavori pubblici

ROMA, 9. — Nel personale superiore dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici si sono verificati i seguenti movimenti: Leglio comm. avv. Vittorio, direttore generale dei Ponti e strade collocato a riposo a sua domanda per ragioni di salute e conferitagli la nomina di grande ufficiale della corona d'Italia a riconoscimento e premio dei lunghi e lodevoli servizi prestati.

Riveri, grande ufficiale avv. Carlo direttore generale dei servizi speciali, trasferito alla direzione generale dei ponti e strade, rimanendo temporaneamente a disposizione del ministro delle Colonie.

Ruini grande ufficiale avv. Bartolomeo, nominato direttore generale dei servizi speciali.

De Rossi comm. avv. Filippo vicedirettore generale delle bonifiche incaricato di reggere la direzione generale dei ponti e strade.

Vietri grande ufficiale avv. Andrea vice-direttore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie affidatagli la direzione dei servizi relativi alla concessione e ai riscatti ferroviari.

I profanatori della tomba di Superga

FIRENZE, 9 (notte). — La questura di Torino aveva segnalato a quella di Firenze la presenza in questa città di due *apaches*, accompagnati da due donne, entrambi di Marsiglia. Le due coppie furono oggi arrestate.

Sembrano che i due *apaches* siano gli autori della violazione della tomba della Duchessa di Genova a Superga.

Le prove della "Giulio Cesare,,

GENOVA, 9 (notte). — La corazzata *Giulio Cesare*, costruita dal contiere Ansaldo, è uscita oggi in mare per le prime prove, che hanno dato ottimi risultati.

La scoperta d'una bisca a Torino

ROMA, 9 (notte). — La notte scorsa la questura fece una sorpresa in un locale annesso al Trianon. Al momento in cui i funzionari della pubblica sicurezza comparivano nella sala fu spenta la luce. Durante il brevissimo intervallo, prima della riaccensione, due persone riuscirono a fuggire — ma tutte le altre furono fermate e interrogate.

Vennero sequestrate carte, marchette e denari.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA ROMA-TORINO

ROMA, 9. — La estrazione della lotteria nazionale a favore dei comitati di Roma e di Torino per le feste commemorative del 1911 avrà luogo improrogabilmente il 15 febbraio 1913.

Il nuovo ministero portoghese

LISBONA, 9. — Il rifiuto di accettare il portafogli delle finanze, della giustizia e degli affari esteri, da parte dei personaggi dapprima indicati ha determinato una modificazione nella prima combinazione. Alfonso Costa ha superato facilmente la difficoltà. Due dei personaggi che hanno rifiutato il loro concorso erano nuove reclute del partito. Alfonso Costa ha nel parlamento oltre l'appoggio dei repubblicani democratici quello degli amici di Camacho e quello del gruppo dagli indipendenti del quale fa parte il ministro dei lavori pubblici. Tutti gli altri ministri sono democratici.

I partigiani di Almeida e gli intransigenti si terrano all'opposizione.

La scoperta d'una nuova terra
al polo antartico

BERLINO, 9. — Il tenente Filchner telegrafa da Buenos Ayres. Il piroscafo «Deutschland» qui giunto era partito per il sud nel mese di dicembre per eseguire esplorazioni in conformità del programma stabilito. Dopo aver traversato 1200 leghe marine e un lungo banco di ghiaccio, la spedizione scoperse nel febbraio dal 76.mo grado e 35 primi di latitudine sud al 30.mo grado di longitudine ovest una nuova terra di cui si conosce l'estensione fino al al 79. mo grado di latitudine sud e al 30.mo grado di longitudint ovest. Venne fatto uno sbarco in quella località. ma l'accampamento fu inondato dall'alta marea. Le persone sbarcate furono raccolte a bordo. Il piroscafo è in ottimo stato.

Drammatico salvataggio
dei marinai dei "Rosegrand,,

ASTORIA, 9. — Uno dei tre marinai rimasti aggrappati all'albero del piroscafo «Rosegrand» qui affondato si è staccato dall'albero stesso ha percorso a nuoto sei miglia ed ha raggiunto la costa dove è svenuto. Gli altri due marinai sono stati liberati, ma non potendo i salvatori giungere alla costa con le scialuppe si sono avvicinati ad un bastimento dove salvatori e salvati sono stati raccolti.

Un ministro ungherese operato

BUDAPEST, 9. — Il ministro dell'agricoltura, caduto improvvisamente ammalato è stato visitato dal dottor Barta che gli ha diagnosticato una appendicite. L'ammalato è stato trasportato in una casa di salute, dove il prof. Barta lo ha operato immediatamente. L'operazione è riuscita perfettamente. Non essendo sopravvenuta alcuna complicazione il ministro si trova già fuori di pericolo.

La condanna dell'aggressore
del capo della polizia di Londra

LONDRA, 9. — L'aggressore di Edward Henry commissario capo e capo della polizia della metropoli è stato condannato a 15 anni di servizio penale per tentativo di assassinio. Prima che si pronunciasse la sentenza Adward Henry ha chiesto ai giudici di mostrarsi indulgenti verso l'aggressore.

Un'altro transatlantico incagliato

NEW YORK, 9. — Il transatlantico *Groenland* si è incagliato nel canale di Ambrose. La situazione non è pericolosa.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 101.54.

LA SITUAZIONE IN CIRENAICA
Un'intervista col generale Salsa

ROMA, 9 (notte). — *Il tenente generale Tomaso Salsa, reduce da Derna, fu intervistato oggi da un redattore del* Giornale d'Italia.

Il generale Salsa ha detto che la notizie allarmanti che circolano in Italia sulla situazione in Cirenaica sono prive di fondamento. A Derna la posizione va di giorno in giorno chiarendosi.

I turchi che ancora colà si trovano esercitano un'influenza fra le tribù e le mehalle *che può essere giustificata quale mezzo per permettere la loro graduale ritirata.*

Si può anche ritenerla come il prodotto dell'esaltazione di qualche ufficiale turco che ritiene ancora possibile una resistenza alla nostra avanzata.

A Derna entrano ogni giorno capi arabi e notabili per fare atto di sottomissione.

Interrogati sulla diffidenza che mantengono ancora le tribù, i capi arabi rispondono: «Noi vorremmo fare come a Tripoli, ma sono i turchi che non voglionoq.

Credo, concluse il generale Salsa, che non dicono il falso. Finchè avremo un turco in Cirenaica, continueremo ad aver delle seccature.

Il giornalista accomiatandosi cercò di avere dal generale Salsa qualche informazione sul famoso Enver bey. Ma il generale si trincerò nel riserbo. Uscendo, però, dalla stanza del generale il giornalista trovò un capitano che è stato in Cirenaica e che gli raccontò d'un progetto di fuga dalla Cirenaica, ideato da Enver bey, attraverso le nostre posizioni. Enver bey si sarebbe cacciato contro Derna fra due nostre linee, predisposte con lui d'accordo, e si sarebbe gettato a Derna.

Per compiere tale progetto egli avrebbe fatt ocredere che Derna era caduta in mano dei turchi. Perciò probabilmente il progettō non ebbe fortuna — ed Enver bey tentò e trovò uno scampo, con l'aiuto del celere automobile, alla frontiera egiziana.

L'opera della diplomazia
Il passo sarà ritardato

ROMA, 9, (notte). — *La* Tribuna *ha da Londra:*

«Si può credere che il progetto esposto da Sir Grey a Rechid pascià e a Teofik pascià nell'intervista di ieri, in nome degli ambasciatori, sia appunto quello della cessione di Adrianopoli alla Bulgaria, con certi privilegi accordati ai turchi riguardanti le moschee e certi beni della corona, privilegi di natura religiosa e di extra-territorialità.

La Bulgaria sarebbe disposta ad accettare questa soluzione.

Pare che anche i delegati si mostrino propensi a daccettare la proposta di Sir Gery, perchè così la Turchia avrà l'aria di piegarsi ai voleri delle potenze.

Il passo a Costantinopoli non si farà nè oggi nè domani, perchè la discussione fra gli ambasciatori dura ancora sopra l'argomento delle isole, per il quale la Turchia ha non solo da difendere il suo amor proprio, ma anche la sicurezza dell'impero che si ridurrà ad avere sull'Asia.

Pare che la proposta dell'Italia per le isole sarà accettata, benchè una potenza occidentale cerchi di ostacolarla. L'Italia vorrebbe che le isole vicine agli stretti e quelle dominanti i porti dell'Asia Minore rimañessero alla Turchia; che altre fossero lasciate alla Grecia; ed altre internazionalizzati.

Le istruzioni ai delegati ottomani
La Turchia torna fare la voce grossa

COSTANTINOPOLI, 9. — *La Porta inviò ai suoi ambasciatori una circolare dichiarante che nel caso in cui i delegati balcanici non accettassero per la fine della settimana le proposte di pace turche, i delegati ottomani sarebbero immediatamente invitatia tornare a Costantinopoli. La Porta è risoluta a mantenere il suo punto di vista circa la questione di Adrianopoli e delle isole, poichè i sacrifici consentiti toccano già l'estremo limite.* (Stefani).

Cronaca dello Sport
Ca pentier ha battuto Morolou

PARIGI 9. — Il macht di box fra Carpentier e Morolou ha avuto luogo ieri con gran concorso di pubblico. In tutti gli assalti tranne uno e due rounds Carpentier ha avuto per tutto il tempo un notevolissimo vantaggio ed è stato dichiarato vincitore. Ma malgrado le proteste del pubblico non è stata proclamata alcuna decisione.

Il volo sopra l'Alpé

BRIGA, 9. — L'aviatore peruviano Bieloucevic, appena il tempo sarà favorevole tenterà la traversata delle Alpi, con la ferma speranza di riusicre nella priva che costò la vita al suo compatriota Chavez.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

MERCATI DI IERI

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.20 L. 13.25 — Granoturco giallo 12.30 a 14.75 — Cinquantino 9.— a 11.50 — Fagiuoli (Quintale) 30.— a 40.—

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 18.— a 20.— Castagne 13.— a 22.— Patate 8.— a 8.50 — Radicchio (chilogramma) 0.25 a 0.35 — Spinacci 0.35 a 0.40.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Dindie L. 1.70 — Tacchini 1.45 a 1.60 — Galline 1.70 a 1.80 — Oche morte 1.80 — Anitre 1.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Le famiglie FERUGLIO e VIEZZI porgono le più vive grazie a tutti coloro che presero parte alle funebri onoranze della loro cara estinta signora

Giuseppina Feruglio

o che altrimenti si prestarono nella luttuosa circostanza.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CUTTINI, vivamente commossa per le molte attestazioni di stima e di affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata LUIGIA. porge a tutti indistintamente grazie sentitissime.

Giornale di [illegible] (324)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

nare, mi sono preso la libertà di fermarvi, nella speranza di saper da voi che non era accaduta alcuna disgrazia alla villa Doria...

Il dottore continuava a guardar Giuliano Claude.

Trovava poco verosimile la spiegazione che aveva udita, ma però poteva esser vera...

— Non è accaduta alcuna disgrazia... — rispose. — La giovin donna alla quale vi interessate *senza conoscerla* — sottolineò in certo modo con la intonazione queste ultime parole — ha infatti crudelmente sofferto, ma trionfato della crisi; e al presente nè la madre nè la figlia corrono alcun pericolo.

— La figlia... — balbettò Giuliano Claude — E vivrà?

— Tutto mi permette di crederlo... — Avete altro da domandarmi?

— No, signor dottore e non mi resta che a ringraziarvi dal fondo dell'anima mia di aver avuto la bontà di rispondermi e rassicurarmi...

Giuliano, la cui commozione era manifestata, salutò e si allontanò.

— L'è più che strana — disse fra sè il medico, rimasto solo. — Il grido mandato stanotte nel giardino della villa Doria, e che il conte ha sentito, lo è stato senza dubbio da quel giovine... Ma perchè si trovava là, lui che pretende di non conoscere la contessa di Lucenay? — O mi inganno a partito, o questo nasconde qualcosa di mostruoso... un dramma intimo... un segreto di famiglia....

E il medico rivolse, pensieroso, i passi alla volta di casa sua.

VIII.

Giulio di Lucenay, la sera successiva, dopo aver rivolto a sua moglie un addio molto freddo, era partito per Parigi.

Si era guardato bene dal telegrafare ai coniugi signori Dauray il buon risultato della crisi finale della loro figlia come aveva annunziato di doverlo fare.

Un dispaccio, anche redatto a bella posta in termini oscuri gli sembrava compromettente.

Si riserbava di portare a viva voce la notizia a Chennevières, il chè infatti fece il giorno stesso del suo arrivo.

Smontato dalla ferrovia a Parigi alle otto della mattina, alle undici era alla villa dei Platani.

Nel vederlo comparire all'improvviso, l'ex banchiere e sua moglie provarono una viva inquietudine.

Giulio si rassicurò tosto.

— Non vi mettete in apprensione, miei cari parenti — disse loro sorridendo in viso; — tutto va bene... — La madre e la figlia stanno a meraviglia...

— Lavostra presenza inaspettata mi aveva scombussolata — mormorò la signora Dauray rompendo in pianto. — Perchè non avvertirci?

— Costretto a tornare a Parigi ho creduto più prudenziale e più saggio, nell'interesse dell'avvenire di non affidar nulla ai fili del telegrafo.. Quanto a una lettera... essa mi avrebbe appena preceduto, e d'altra parte una lettera può andar perduta.

— Avete avuto ragione, mio caro figlio... — disse Filippo Dauray, — Ma presto, dateci i particolari...

— Enrichetta ha sofferto molto, con un gran coraggio.

— Non occorre aggiunga ch'ella sta bene, poichè ho potuto lasciarla senza l'ombra di un'inquietudine... — Ella non si annoierà in compagnia della sua figlia.

— Una figlia... — E' una figlia! — esclamò la signora Dauray.

— Una bella e gentile creatura che tutti ameremo con tutta l'anima nostra — disse ipocritamente Giuliano di Lucenay.

Filippo prese la mano del suo genero, la strinse con emozione e gli disse sottovoce:

— Vi avevo giudicato bene! Siete un uomo di gran cuore.

—Non faccio che il mio dovere, il che mi è facile e dolce.

—Ma — riprese a dire la signora Dauray — siete ben certo che Enrichetta non si affligga punto della vostra partenza?

— Ne sono certissimo.... — Capirete ben che prima di partire le ho domandato il suo consenso... — Essa è intelligente e ragionevole... Ha compreso ch edopo una lunga assenza la mia presenza a Parigi era indispensabile per i nostri comuni interessi...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.55, Londra [sterline] 25.57, Germania [marchi] 124.95, Austria [corone] 1[illegible]6.97 Pietroburgo [rubli] [illegible] Nuova York [dollari] 5.[illegible] Turchia [lire turche] [illegible]

[illegible] Borsa di Milano, 9

Rendita: italiana 3 1[2 0[0 contanti [illegible].10, gennaio idem [illegible].40 idem 3 1[2 0[0 [illegible].75.

Banca d'Italia [illegible] Banca Commerciale ital. 871 — Credito ital. 573 — Ferrovie Medit. 375.— Navigaz. [illegible] .55 — Società Veneta 101.[illegible] Londra 1[illegible].44. Svizzera 101.97.

[illegible] Borsa di Genova, 9

Rendita italiana 3 1[2 0[0 contanti [illegible] gennaio [illegible] Rendita 3 1[2 0[0 [illegible].41.

Banca d'Italia 1476.— Banca Commerc. ital. 870.— Credito Ital. 574.— Ferrovie Merid. 560.50, id. Medit. 370.50. Nav. Gen. Ital. 414.— Raff. Ligure Lombarda 3[illegible]7.— Acciaierie Terni, 10.40 [illegible] 703 —, Ansaldo Armstrong e C. [illegible].—

[illegible] Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0[0 [illegible]; italiana 3.1[2 0[0 98.—, Cambio Londra a vista 25.19. Consolidato inglese 2 3[4 0[0 76 3[4 [illegible] Lombarde 257.50, Cambio su Italia [illegible] 1[2 Rendita Turca [illegible] Rend. Russa 1891 60.15, id. 1906 10[illegible].05, id. 1909 [illegible].85, Portoghese 66.10, Banca Commerciale 856.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Pontebba: O. 6.5, D. [illegible] O. [illegible] A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. [illegible] M. 15.4[illegible], D. 17.45, D. [illegible]

Venezia: A. 4. [illegible] 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.30, [illegible]

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. M. 16.40 M. 19.[illegible]

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 16.— M. 19.5.

Cividale: M. 6 [illegible] M. 8.[illegible] M. 11.15, M. 15.[illegible], M. 17.[illegible], M. 20.—

Arrivi a Udine.

Pontebba: A. 7.40, D. [illegible] O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, [illegible] 11.7, O. 12.[illegible], O. 15.45, O. 19.41, O. [illegible]

Venezia: A. 5.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 10.10, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.[illegible], A. 22.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.[illegible], A. 9.[illegible], M. 13.[illegible], M. 17.10, A. [illegible]

Cividale: A. M. 7.40, 9.27, M. 12.30, M. 16.[illegible], M. 19.50, M. 21.[illegible]

Trieste-S. Giorgio: M. 7.2[illegible], A. 9.30, M. 10.[illegible], M. 17.10, A. 21.[illegible]

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.[illegible]-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.[illegible]-1[illegible]-15.13-19.[illegible].